

I consigli di Billy

La strategia rivoluzionaria del nichilista argentino

di Angelo Di Liberto



▲ **L'autore**
Angelo Di Liberto scrittore e animatore del gruppo fb "Billy, il vizio di leggere" dà ogni settimana un consiglio di lettura

Gentili lettori, è possibile tracciare le coordinate di un nuovo racconto sulla rivoluzione? «Sì, tutto quello che la mente dell'uomo immagina può essere realizzato al tempo opportuno. E Mussolini non ha forse imposto, in Italia, l'insegnamento religioso? Le cito questo fatto come prova dell'efficacia delle bastonate sulla schiena dei popoli. Il problema è d'impadronirsi dell'anima di una generazione... Il resto viene da sé». Sono parole che innescano una crisi, terribilmente attuali nonostante siano state pubblicate nel 1929. Cortázar le definiva foriere di una letteratura della verità al di là dei corpi trucidati. «... ho bisogno di far qualcosa per avere coscienza della mia esistenza, per affermarla». È la presa di coscienza di un fallimento. L'inoffensiva disfatta della ragione e dei sentimenti. Siamo nel baratro del nichilismo come via di fuga da un eccesso di perdizione. L'impossibilità di riconoscere un uomo per quello che è prima ancora che per quello che fa. Avere come unica soluzione possibile l'assassinio in virtù dell'affermazione di un'identità: «Eppure solo il delitto può affermare la mia esistenza come solo il male afferma la presenza dell'uomo sulla terra». Roberto Arlt, scrittore, drammaturgo e giornalista argentino, muore precocemente, all'età di 42 anni. La sua poetica sulla ricerca dell'identità e i rapporti di potere, sulla crudeltà dell'essere umano e il denaro usato sia come strumento di scambio sociale che di rivoluzione è contenuta nel suo "I Sette

Pazzi", tradotto da Luigi Pellisari e pubblicato in Italia da Sur. Erdosain è un uomo qualunque afflitto dagli stessi problemi di migliaia di altri uomini. Dopo il licenziamento dallo zuccherificio per il quale lavorava e da cui ha fatto sparire una grossa somma e la perdita della moglie Elsa, che lo ha abbandonato per un altro uomo, deve restituire i soldi, altrimenti andrà in galera. Remo Erdosain è un nichilista, affronta ciò che gli accade con apparente distacco, quasi un'eco che al massimo stordisce, sino a renderlo impassibile. È magistrale il racconto di Arlt, perché rende l'epopea del suo personaggio il cammino di ogni uomo e, vulcanizzandone l'animo, al contempo lo annulla per consegnarlo all'effimero. Lo scrittore argentino inaugura un'epoca letteraria a cui attingeranno autori del calibro di Borges e Cortázar e le nuove generazioni portegne. Ciò che rende unica l'opera di Arlt è la capacità di raccontare destini miseri innalzandoli a simbolo speculativo. È il carico del dolore del mondo a piegare la schiena di Erdosain e ad amplificarne i pensieri, in un'impasse esistenziale degna di Amleto o dei Karamazov. Nel "Discorso dell'Astrologo", uno dei paragrafi di maggiore nitore, è contenuto il discernimento del Grande Inquisitore dostoevskiano. "I Sette Pazzi" attinge al racconto delle origini del mondo e transita per l'esistenzialismo, sino a farsi metafora della rivoluzione dell'uomo. L'inquietudine rivoluzionaria può ancora farsi sorte dell'uomo contemporaneo? L'Antiquario vi saluta,

